

La biblioteca della Società dantesca italiana

Amedeo Benedetti

psicom@libero.it

La Società dantesca Italiana, di cui è attuale presidente Enrico Ghidetti,¹ nacque ufficialmente a Firenze il 31 luglio 1888, dopo diciassette anni di travagliati preparativi. Era stato infatti l'erudito marchese Giovanni Erolì (Narni, 1813 – ivi, 1904), storico e archeologo, a tentare già a partire dal 1871 l'organizzazione di una accademia che rendesse onore all'Alighieri, dapprima cercando l'appoggio di alcuni privati milanesi, per poi rivolgersi al Ministero della pubblica istruzione, apparentemente interessato alla costituzione di una tale accademia a Roma. Non se ne fece però nulla.

Attorno al 1880, ad interessarsi della creazione di un'accademia dantesca, questa volta a Firenze, fu l'avvocato e politico Carlo Negroni (Vigevano, 1819 – Novara, 1896), appassionato collezionista di testi danteschi. Il progetto di Negroni era quello di legare la nascente istituzione al Regio istituto di studi superiori, e specialmente alla cattedra dantesca ivi tenuta dal 1860 dal filologo padre Giambattista Giuliani (Canelli, 1818 – Firenze, 1884), chiamatovi dal governo provvisorio della Toscana.

Giuliani però di lì a poco morì, esattamente l'11 gennaio 1884. Poco prima però “donò al Comune per la casa del divino poeta la sua biblioteca dantesca”, come si legge nella lapide che il Comune fiorentino fece murare sulla facciata della casa in cui abitò dal 1859, in piazza Indipendenza”.²

Il passo decisivo fu allora compiuto ancora da Negroni il 20 marzo 1887, durante la presentazione del-

la propria edizione dell'opera *Lettere edite e inedite di G. B. Gelli sopra la Divina Commedia* (Firenze, Bocca, 1887), quando incitò “gli Accademici fiorentini a porre Firenze in primo piano negli studi danteschi, fornendola di una istituzione che aveva già precedenti in altre parti del mondo”.³ Si erano infatti già costituite da tempo analoghe istituzioni in Germania (la Deutsche Dante-Gesellschaft nel 1865), in Inghilterra (la Oxford Dante Society nel 1876) ed in America (la Dante Society di Cambridge nel Massachusetts nel 1880).

L'appello fu accolto dall'Accademia della Crusca (di cui Negroni faceva parte), che deliberò il 10 maggio 1887 di “promuovere sollecitamente la costituzione di una Società Dantesca Italiana”, di cui pre-

sidente provvisorio (e poi onorario) fu nominato il sindaco di Firenze Pietro Torrigiani (Firenze, 1846 – Quinto Fiorentino, 1920).

Tra i soci fondatori, figuravano “i più bei nomi della cultura e della politica italiana: Guido Biagi, Ruggero Bonghi, Cesare Cantù, Giosuè Carducci, Giuseppe Chiarini, Augusto Conti, Alessandro D'Ancona, Angelo De Gubernatis, Isidoro Del Lungo, Cesare Guasti, Guido Mazzoni, Ernesto Monaci, Carlo Negroni (che offrì la cospicua somma di lire 1.000), Enrico Nencioni, Pio Rajna, Giuseppe Rigutini, Giovanni Tortoli, Pasquale Villari (per non citare che i più significativi)”.⁴

Le finalità che la nuova istituzione promuoveva erano sostanzialmente due: il censimento e lo studio dei manoscritti danteschi per arri-



Sala di lettura della biblioteca della Società dantesca italiana

vare ad una edizione critica che tenesse conto di tutti i codici esistenti e sostituisse l'ottocentesca edizione oxoniense di Edward Moore, e la divulgazione popolare dell'opera di Dante, ottenuta attraverso periodiche letture dei canti della *Commedia* in Orsanmichele.

La fondazione avvenne con una cerimonia solenne in Palazzo Vecchio, il 31 luglio 1888.

Poco dopo, il 28 settembre, venne istituita anche la Biblioteca della Società, attraverso il dono della raccolta dantesca del già ricordato marchese Erolì, formata da 919 volumi (tra cui 5 incunaboli e 29 cinquecentine) e 832 opuscoli, riguardanti opere e studi critici sull'Alighieri.⁵ Con R.D. n. 7329 del 14 dicembre 1890 essa ebbe sede presso la Biblioteca Riccardiana. La collezione libraria di Erolì costituì pertanto il nucleo iniziale delle raccolte. Utile strumento per incrementare il patrimonio grazie agli scambi fu il "Bullettino" della Società, il cui primo numero uscì nel marzo 1890, e che grazie all'autorevolezza dei propri direttori (Michele Barbi fino al 1905 ed Ernesto Giacomo Parodi fino al 1923), ed il livello dei collaboratori, divenne un imprescindibile punto di riferimento per gli studiosi dell'opera dell'Alighieri.

Nel 1891, alla morte di Ubaldino Peruzzi, Torrigiani divenne presidente effettivo della Società, ed in tale veste inaugurò il 27 aprile 1899 l'istituzione della "Lectura Dantis", in Orsanmichele.⁶

Nel 1904 la sede della Società (e quindi anche della Biblioteca) venne spostata nel prestigioso trecentesco Palagio della Lana, appositamente acquistato dal Comune di Firenze, grazie ad un prestito liberalmente concesso dai coniugi Leopoldo e Maria Budini Gattai.⁷

La nuova sede venne inaugurata il 9 maggio 1905, alla presenza della regina Margherita.⁸

Nel maggio 1907 venne donato dagli eredi il Fondo Augusto Fran-

chetti, importante raccolta dantesca costituita da 1.847 volumi (di cui 20 incunaboli e 124 cinquecentine) e 695 opuscoli. La collezione era stata "creata in massima parte da Alessandro Franchetti [Livorno, 1809 – Firenze, 1874], compilatore anche del suo Catalogo,⁹ a partire da un primo nucleo appartenente ad uno zio Isacco Franchetti ed arricchita notevolmente dall'acquisto della biblioteca dantesca di Lelio Arbib. Il figlio Augusto [Firenze, 1840 - ivi, 1905] la accrebbe ulteriormente. Si tratta di una raccolta di interesse dantesco, così suddivisa: Edizioni della *Commedia* (710), Edizioni delle Opere Minori (132), Versioni delle Opere di Dante (150), Illustrazioni figurate delle Opere di Dante (20), Opere varie relative a Dante (855)".¹⁰

Con delibera del Consiglio comunale di Firenze del 22 luglio 1913, venne affidato in deposito perpetuo alla Società dantesca italiana anche il Fondo Giambattista Giuliani, appartenuto al già citato studioso neoguelfo, e consistente in 384 volumi (tra cui un incunabolo e 8 cinquecentine), oltre a oggetti di vario genere.¹¹

Il 25 gennaio 1920 Torrigiani rinunciò per motivi di salute alla presidenza della Società, che, a partire dall'aprile successivo, venne assunta dallo storico della letteratura Isidoro Del Lungo (Montevarchi, 1841 – Firenze, 1927).¹²

Attorno al 1933, sotto la direzione dell'insigne critico e filologo Giuseppe Vandelli (Modena, 1865 – Firenze, 1937), la consistenza del patrimonio librario era arrivata a 4.575 volumi.¹³

Nel 1942, per lascito testamentario dello stesso Vandelli, pervennero dalla famiglia gli spogli di codici della *Commedia* effettuati dal filologo. Vandelli, che aveva iniziato a collaborare con la Società dantesca nel 1895, aveva infatti intrapreso un ciclopico lavoro di spoglio integrale e sistematico dei codici

danteschi, durato venticinque anni, in preparazione dell'edizione critica della *Commedia*. Si tratta pertanto di materiali di eccezionale valore documentario, soprattutto tenendo conto dell'assenza, nelle varie edizioni "provvisorie" vandelliane del poema dantesco, dell'apparato critico e di ogni nota giustificativa. La Biblioteca ebbe a patire qualche danno durante la Seconda guerra mondiale.

Verso il 1948, durante la gestione di Irma Merolle Tondi, il patrimonio era salito a 6.000 volumi, 22 incunaboli, 7 volumi manoscritti.¹⁴ Attorno al 1956, sotto la direzione del grande dantista Francesco Mazzoni (Firenze, 1925 – ivi, 2007), la consistenza delle raccolte ammontava a 6.800 volumi, 27 incunaboli, 7 volumi manoscritti;¹⁵ alla fine degli anni Sessanta, sotto la guida di Giancarlo Breschi, la Biblioteca raggiungeva la consistenza di 9.000 volumi ed opuscoli.¹⁶

Possiamo quindi affermare che nel ventennio successivo alla Seconda guerra mondiale l'incremento medio delle raccolte fu di circa 150 volumi all'anno.

Nel maggio 1981 pervenne in dono il Fondo Domenico Baranelli, costituito da testi di letteratura italiana, dantesca e religiosa appartenuti al pittore molisano nato nel 1895 ed attivo fino alla metà degli anni Ottanta. In dettaglio, si trattava di "500 volumi, la raccolta completa della rivista "Il Ponte" dal 1945 al 1980, 20 disegni e pastelli rappresentativi della sua produzione dal 1919 al 1981".¹⁷

A partire dal 1985 la Biblioteca partecipò al Censimento nazionale delle edizioni italiane del XVI secolo.¹⁸

Nel 1991 pervenne in dono il Fondo Giuseppe Vandelli, costituito dalla raccolta libraria appartenuta al già citato illustre filologo modenese. Si trattava in dettaglio di "3.942 volumi così suddivisi: 870 volumi di argomento dantesco; 1.940 volumi di letteratura italiana; 920 vo-

lumi scolastici; 212 volumi di epoca fascista. 3.164 opuscoli così suddivisi: 1.115 opuscoli di argomento dantesco; 1.770 opuscoli vari; 175 opuscoli Rajna; 104 opuscoli Vandelli; riviste di argomento dantesco; riviste non dantesche; riviste popolari; materiale manoscritto e bozze preparatorie; arredi provenienti dallo studio Randelli".¹⁹

Attorno al 1992, durante la gestione della Biblioteca da parte di Gabriella Pomaro, la consistenza delle raccolte era salita a 20.000 volumi, 24 incunaboli, 152 cinquecentine, 8 manoscritti, oltre ad un numero imprecisato di riviste, con un incremento annuo stimato in circa 1.000 volumi.²⁰

Nel 1994, donato l'anno precedente, veniva ad accrescere le collezioni il Fondo Alberto Chiari, formato da circa 500 volumi e da numerosi opuscoli di letteratura italiana (prevalentemente relativa a studi critici su Dante) appartenuti al critico e filologo (Firenze, 1900 – ivi, 1998), che fu dal 1971 consigliere e poi vice-presidente della Società dantesca italiana, nonché docente di lingua e letteratura italiana all'Università Cattolica di Milano.

Nel novembre 2005 Guglielmo Gorni subentrava a Francesco Mazzoni, dimissionario dalla carica di presidente della Società, che deteneva dal 1968.

Successivamente, nelle elezioni tenutesi il 25 maggio 2006, Gorni veniva confermato. Nel settembre 2007 Gorni manifestava però gravi problemi di salute e si dimetteva; gli subentrava Emilio Pasquini. Nel dicembre dello stesso anno le elezioni vedevano nuovo presidente della Società dantesca Enrico Ghidetti, confermato poi l'anno successivo.²¹

La Biblioteca, specializzata in studi danteschi, storia della letteratura italiana medievale, storia e cultura medievale, filologia romanza, è oggi diretta da Enrico Ghidetti, coadiuva-

to, in qualità di responsabile, dal vice-presidente Gian Carlo Garfagnini. L'istituzione dispone attualmente di otto manoscritti, circa 25.000 volumi, 28 incunaboli, 163 cinquecentine, circa 150 periodici correnti (di cui 60 stranieri) e 240 periodici cessati.

Tra le molte opere rare e di pregio (taluna in più copie), si possono ricordare: *La Commedia*, commento di Iacopo della Lana (falsamente attribuito a Benvenuto da Imola, Venezia, Vindelino da Spira, 1477); la *Commedia* "Nidobeatina" (Martino Paolo Nidobeato e Guidone Terzago, Milano, 1478); la *Commedia*, comm. di Landino (Firenze, Nicolò di Lorenzo Della Magna, 1481); la *Commedia*, comm. di Landino (Venezia, Ottaviano Scoto, 1484); la *Commedia*, comm. di Landino (Brescia, Bonino de' Bonini, 1487); il *Convivio* (Firenze, Francesco Bonaccorsi, 1490); la *Commedia*, comm. di Landino (Venezia, Bernardino Benali e Matteo Codecà, 1491); la *Commedia*, comm. di Landino (Venezia, Pietro di Piasi, 1491); la *Commedia*, comm. di Landino (Venezia, Matteo Codecà, 1493); la *Commedia*, comm. di Landino (Venezia, Pietro Quarengi, 1497); *Le terze rime di Dante* (Venezia, Aldo Manuzio, 1502); *Commedia di Dante insieme con un dialogo circa el sito forma et misure dello inferno* (Firenze, Filippo Giunta, 1506); *Dante Alighieri Fiorentino Historiatio* (Venezia, Bartolomeo de Zanni da Portese, 1507); *Opere del divino Poeta Danthe con suoi comenti* (Venezia, Bernardino Stagnino, 1512); *Opere del Divino Poeta Danthe con suoi comenti* (Venezia, Bernardino Stagnino, 1520); la *Commedia*, comm. di Landino (Venezia, Lucantonio Giunta, 1529); il *Convivio* (Venezia, Marco Sessa, 1531); *Comedia del divino poeta Danthe Alighieri* (Venezia, Giovanni Giolito, 1536); *Dante con nuove ed utili ispositioni* (Lione, Guglielmo Rovillio, 1551), per non segnalarne che alcune.

Tutto il patrimonio librario, fondi antichi compresi, è schedato elettronicamente ed è consultabile in tale forma nelle sale della Biblioteca, ed anche online agli indirizzi <www.dantesca.it> e <www.sdiaf.it>. La Biblioteca è in possesso anche di una ricca microfilmoteca (1.500 unità), che raccoglie “ogni possibile documentazione di codici d’interesse dantesco (compresi gli antichi commenti) e che, con la biblioteca sociale, rappresenta il primo sostanzioso nucleo di un centro di documentazione dantesca e medievale”.²²

L’insieme dei materiali descritti costituisce pertanto uno dei maggiori centri di documentazione sul nostro maggior Poeta e sulla letteratura italiana delle origini.

Per informazioni:

Biblioteca della Società dantesca italiana
Palagio dell’Arte della Lana
via Arte della Lana 1, 50123 Firenze
Tel. 055-294580 – Fax 055-211316
Direttore: Enrico Ghidetti
Responsabile della biblioteca: Giancarlo Garfagnini.
Bibliotecaria: Laura Breccia.

Note

¹ Presidente onorario è Guglielmo Gorni.
² TOMMASO URSO, *Una biblioteca in divenire*, Firenze, Firenze University Press, 2000, p. 80.

³ ROBERTO PECCHIOLI-ROSSI – LICIA PECCHIOLI-ROSSI, *Società Dantesca Italiana*, in *Accademie e istituzioni culturali a Firenze*, a cura di Francesco Adorno, Firenze, Leo S. Olschki, 1983, p. 255. Negroni, che fu determinante per la nascita della Società, lasciò però la sua importante raccolta dantesca alla città di Novara: “Antichi codici, esemplari manoscritti, tra i quali si ricorda quello della *Commedia* (ms. 11), incunaboli e edizioni rare costituiscono una delle più complete collezioni private di scritti danteschi corredati dell’opportuna letteratura critica” (MARIA RASCAGLIA, *Le biblioteche italiane*, in *Storia della letteratura italiana*, diretta da Enrico Malato, vol. XIII, parte I, Roma, Salerno, 2005, p. 317).

⁴ FRANCESCO MAZZONI, voce *Società dantesche*, in *Enciclopedia Dantesca*, vol. 14, Roma, Istituto dell’Enciclopedia Italiana, 2005, p. 611. Nel testo di Mazzoni i soci fondatori sono riportati con le sole iniziali dei nomi, che ho qui completato per maggior chiarezza.

⁵ NATASCIA BIANCHI, *Le stampe dantesche postillate delle biblioteche fiorentine*, Roma, Salerno editrice, 2004, p. 85.

⁶ POMPEO GIANNANTONIO, *Torrigiani, Pietro*, in *Enciclopedia Dantesca*, Roma, Ist. Enciclopedia Italiana, vol. 15, 2005, p. 531.

⁷ ENRICO ROSTAGNO, *La Società Dantesca Italiana*, in “Accademie e biblioteche d’Italia”, Roma, Biblioteca d’Arte ed., a. V, 1934, p. 422.

⁸ POMPEO GIANNANTONIO, *Torrigiani, Pietro*, cit., p. 531.

⁹ Del catalogo (*Opere dantesche appartenenti alla biblioteca Franchetti in Firenze*, Firenze, tip. Pier Capponi, 1865, p. 61) parlò in termini elogiativi Giosue Carducci, sia per la raffinatezza delle scelte, sia per l’erudizione manifestata nelle schede, ricche d’indicazioni bibliografiche e critiche (cfr. GIOSUE CARDUCCI, *Studi letterari*, 2° ediz., Livorno, Vigo, 1880, p. 239).

¹⁰ Laura Breccia, <<http://web.rete.tosca.na.it>>.

¹¹ In base ai voleri del donatore, la raccolta era stata inizialmente collocata dal Comune nella Casa di Dante (aperta al pubblico dal 1881). Venne

poi trasportata in Palazzo Vecchio in occasione del riordino delle dimore degli Alighieri e successivamente affidata alla Società dantesca.

¹² POMPEO GIANNANTONIO, *Torrigiani, Pietro*, cit., p. 531.

¹³ Cfr. *Annuario delle Biblioteche italiane*, Firenze, R. Bemporad & Figlio, 1933-34, p. 99.

¹⁴ Cfr. GUIDO ARCAMONE – ETTORE APOLLONJ, *Annuario delle Biblioteche italiane*, I vol., Roma, Direzione generale Accademie e Biblioteche, 1949, p. 110.

¹⁵ Cfr. ETTORE APOLLONJ – ALDA ANGELINI, *Annuario delle Biblioteche italiane*, 2 ed., I vol., Roma, F.lli Palombi, 1956, p. 237.

¹⁶ Cfr. ETTORE APOLLONJ – MARCELLO MAIOLI, *Annuario delle Biblioteche italiane*, 3 ed., I vol., Roma, F.lli Palombi, 1969, p. 436.

¹⁷ Laura Breccia, <<http://web.rete.tosca.na.it>>.

¹⁸ *Catalogo delle biblioteche d’Italia: Toscana*, Roma, ICCU / Milano, Editrice Bibliografica, vol. I, 1997, p. 233.

¹⁹ Laura Breccia, <<http://web.rete.tosca.na.it>>.

²⁰ Cfr. LUCIANO FIORAVANTI, *Guida alle biblioteche della Provincia di Firenze*, Firenze, All’insegna del Giglio, 1993, p. 330.

²¹ Laura Breccia, comunicazione all’autore del 13.11.2009.

²² FRANCESCO MAZZONI, voce *Società dantesche*, cit., p. 612.

Abstract

The Società Dantesca Library ranks among the richest libraries in Italy specialized in Dante Alighieri. It was established in 1888 by Giovanni Erolì, who gave the Society his Dante collection, the initial holding of the library-to-be. In addition to standard acquisitions, the library received the Alessandro and Augusto Franchetti Collection (1907) and the Giambattista Giuliani Collection (given in permanent trust by the City Council of Florence in 1913). In 1939 the Vandelli family donated Giuseppe Vandelli papers relating to his work on textual variants in the *Commedia* manuscripts. In 1991 the Library got the Vandelli Collection of books, and in 1994 the Alberto Chiari Collection. These collections together form the historical section of a library that today holds 8 manuscripts, 8 incunabula, about 23.000 volumes, and 150 current periodicals.